

Funzioni che si celebrano nel Santuario di S. Girolamo NEL MESE DI MAGGIO

FUNZIONI ORDINARIE

GIORNI FERIALI.

- Ore 5.30 - S. Messa letta
Ore 8 - Messa all'Altare del Santo con l'Urna scoperta.
Ore 7.30 - S. Messa alla Valletta.
A sera: Mese Mariano - Rosario, Litanie - Discorso - Benedizione eucaristica - Canzoncina alla Madonna - Preci serali

GIORNI FESTIVI.

- Ore 5.30 - Prima messa letta - Spiegazione del Vangelo.
Ore 7.30 S. Messa letta.
Ore 8.30 S. Messa alla Valletta.
Ore 9.30 - Messa parrocchiale - Omelia sul Vangelo.
Ore 14 - Dottrina ai Fanciulli - 14.30 Mese Mariano.

FUNZIONI SPECIALI

- 1 Maggio - Prima Domenica del mese - Dopo la Messa cantata Processione al Cimitero della Valletta.
3 Maggio - Invenzione della S. Croce - A sera si espone la Reliquia della S. Croce e dopo la pratica del mese di Maria canto del «Vexilla Regis» e Benedizione con la S. Reliquia della Croce.
5 Maggio - S. Pio V - Messa 1.^a si canta all'Altare di S. Girolamo. (Indulg. plenar.)
5 6 7 Maggio Triduo pel Patrocinio di S. Giuseppe. A sera, dopo il mese mariano, preghiere a S. Giuseppe e poi Benedizione eucaristica.
6 Maggio - Primo venerdì del mese - Ore 5.30: Funzione solita con Messa, Comunione Generale ecc.
8 Maggio - Solennità del Patrocinio di S. Giuseppe - Ore 6 Messa - Fervorino, Comunione Generale - Ore 10 Messa Cantata - Discorso - Ore 14.30 Mese Mariano, indi Funzione all'Altare di S. Girolamo per la commemorazione mensile del Transito - Processione alla Valletta.
N. B. Con questa II Domenica di Maggio cominciano le processioni serali alla Valletta nella II, IV, e V Domenica di ogni mese.

- 10 Maggio - Funzione del 1° Martedì del mese rimesso ad oggi. A sera dopo il mese mariano: Preci apposite e Benedizione in onore dei SS. Angeli Custodi.
11 Maggio - S. Majolo Abb. già Titolare della Congregaz. Somasca (Indulg. plen.) A sera dopo il mese mariano: Benediz.
15 Maggio - III^a Domenica del mese - Dopo la Messa cantata Processione col Santissimo e Benedizione eucaristica solenne.
23 Maggio - Rogazioni I° giorno - Ore 5: Messa cantata indi Processione alla frazione di Beseno.
24 Maggio - Rogazioni II° giorno - Ore 5.30: Processione alla Parrocchiale di Vercurago dove si canta la Messa; indi si va in processione al Cimitero - Sosta - Suffragi - Ritorno a Somasca.
25 Maggio - Rogazioni III° giorno - Ore 5: Messa cantata in Parrocchia, indi Processione alla frazione «Folla».
26 Maggio - Ascensione del Signore (Festa di precetto) - Ore 9.30: Messa solenne con discorso d'occasione.
N. B. - Oggi è l'anniversario dell'Apparizione della Madonna di Caravaggio; perciò alle ore 17 suono festivo delle campane e supplica all'Altare della Mad.
27 Maggio - Principia la Novena in onore dello Spirito Santo. Dopo il mese Mariano: Veni, Creator, Preci e Benedizione eucaristica solenne.
31 Maggio - Chiusura del Mese Mariano Nella Messa I.^a Comunione generale - A sera: Discorso d'occasione, Consacrazione del cuore a Maria SS.ma e Benedizione eucaristica solenne.
N. B. - Nei giorni 8 10 e 11 Giugno ricorrono le Quattro Tempora con obbligo di digiuno e di astinenza dalle carni. Permessi uova e latticini anche la sera.

PICCOLA POSTA

- Efrem - Genova - Ricevuto - Procura terminare tuo lavoro e mandarlo presto. Per ora materiale sovrabbonda, ma spero presto iniziare - Intanto grazie saluti.
P. F. F. Treviso - Tirannia spazio impedisce per ora pubblicazione; ma Lei non si stanchi; presto pubblicheremo.
P. A. P. - Foligno - Ho sempre creduto giornaletto arrivasse perché spedito da Cisano. Rimedio subito, ma procura qualche abbonato. Ego.

IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

Periodico Mensile

Direzione e Amministrazione: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento Annuo: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

SOMMARIO: Auguri - Litanie Lauretane - Spunti di Catechismo - Ave Maris Stella! - Le Cappellette di S. Girolamo - Spigolando - Cronaca del Santuario - In Memoriam - Funzioni che si celebrano nel Santuario nel mese di Giugno.

AUGURI!....

A S. Ecc. R.^{ma} Mons. Pasquale Gioia Vescovo di Molfetta Giovinazzo e Terlizzi, «che sempre desidera di essere considerato come figlio di S. Girolamo», presentiamo omaggi e auguri per il suo onomastico che ricorre il giorno 17 Maggio: e gli pro mettiamo di pregare per lui dinanzi alla S. Urna del nostro S. Fondatore, perchè gli ottenga dal Signore grazie e conforti spirituali nel suo Pastorale ministero.

P. F. S.

Litanie Lauretane

9^a INVOCAZIONE.

MATER INTEMERATA.

La Vergine SS.ma per la prima elevò nel mondo lo stendardo della verginità e per

la prima seminò nella Chiesa, terreno fertile di anime caste, i gigli di questa angelica virtù; Regina degli angeli, di angeli popolò la terra e ripopolò il cielo.

La sua verginità, già così bella e sublime, acquista nuovi splendori congiungendosi con la maternità, per la quale Maria diede al mondo il Fiore stesso della verginità, il giglio delle convalli, Colui che fa germinare i vergini.

Ma la integrità, la purezza della Vergine è una conseguenza necessaria alla pienezza di grazia che è in Lei, onde rapisce gli sguardi di Dio. Egli ammira lo splendore di bellezza che rifulge in Maria, splendore che neppure l'ombra del peccato minimamente offusca, di Lei si compiace come dell'unica sua diletta, colomba formosissima.

Maria non fu macchiata dalla colpa d'origine: quindi nessun guasto nella sua natura, nessuna in Lei delle tante miserie, che sono funesto retaggio dei figli di Adamo, e dalle quali neppure l'uomo più virtuoso e più santo può andare esente.

Lei sola, Maria, non ha in sé nulla di sconveniente, di manchevole, di corrotto, Lei che è l'Immacolata, la Tuttasanta, l'Intemerata, il prodigio, il capolavoro della divina sapienza; Lei, che un devoto scrittore chiama «vago fiore sbocciato in tra le spine senza contrarne alcuna, fiore gloria e decoro del Carmelo.

Onde degnamente la saluta il sommo poeta:

Tu se' colei, che l'umana natura
Nobilitasti, sì che il suo Fattore
Non disdegnò di farsi sua fattura.

(Parad. XXXIII, 4)

La Vergine benedetta ebbe sì perfetta la confermazione nel bene, da escludere anche qualsiasi peccato veniale; Ella assurge perciò alle più sublimi altezze della virtù e d'ogni spirituale bellezza, riflettendo nel modo più splendido le perfezioni divine.

Né tentazioni interne, né ribellioni di passioni potevano turbare la pace deliziosa, l'armonia di paradiso, che regnava in quell'anima benedetta; Maria SS.ma non conobbe stimolo di concupiscenza, né inclinazioni anche involontarie, che ne ritardassero gli slanci verso ogni bene, e principalmente verso Colui, che è il Sommo Bene.

Di tanti doni il Cielo l'arricchì,

«Tanto piacque al Signor di porre in cima
Questa fanciulla Ebraea»

(Manzoni - Il Nome di Maria)

Rivolgere il nostro sguardo da tutte le miserie che ci circondano, per fissarlo a contemplare le bellezze ineffabili di questa Creatura eletta, poterla salutare e invocare: *Madre nostra, Speranza nostra*, non è questa una delle più belle consolazioni, che un mortale possa gustare in questa terra d'esilio?

Siscome allo stanco viandante, che attraversa l'arido deserto, è dolce l'apparire di un'oasi deliziosa che lo ristora, così a noi è dolce la visione di questa Vergine eccelsa, che, immune dal peccato, le triste conseguenze del peccato ci rende meno dolorose; e nel duro viaggio verso la patria col suo ineffabile sorriso delle nostre pene e amarezze ci riconforta.

MARIANO.

«Non mancò (a Brescia) chi... curioso volesse indagare se il tenore della vita segreta del Santo corrispondesse poi a quella che egli mostrava in pubblico; Ma ben presto si venne a scoprire che... egli, distribuendo agli altri il miglior pane... accattato, non

riservava per sé che quel poco del più ruvido e ammuffito, che poteva bastargli, non già a saziare la fame, ma a conservargli la vita». (Vita del Santo pag. 38).

Spunti di Catechismo

GLI ANGELI.

(Continuazione)

ESISTENZA

La insegnano, la fede, la ragione e il generale consenso dell'umanità.

a) *La Fede*. - Nelle Sante Scritture gli Angeli vengono chiamati *Figli di Dio, Angeli di luce, Angeli Santi, e si parla sovente delle loro apparizioni*.

b) *La Ragione* - Dalle armonie della Creazione, si deduce con logica facile la esistenza di Spiriti puri. L'uomo è l'anello di congiunzione fra questo mondo spirituale e il mondo inferiore della materia.

c) *Il generale consenso della umanità* - Tutti i popoli hanno sempre creduto nel mondo degli spiriti che chiamarono con nomi diversi: *Penati, Lari, Genti, Semidel*. Ne trattarono i filosofi, i poeti, li cantarono, gli storici ne narrarono le apparizioni.

NATURA

Dice S. Agostino: «*Angelo è nome di ufficio, non di natura.*» Non conosciamo la natura degli Angeli, ma sappiamo che sono *puri Spiriti, immortali, incorruttibili*: il loro potere di conoscere e di volere è di gran lunga superiore al nostro; non sono *immensi*, ma possono passare da un luogo ad un altro con la rapidità del pensiero.

NUMERO

Il loro numero è sterminato. Leggiamo nel Libro di Daniele, che migliaia di migliaia servono il Signore, e centinaia di migliaia Lo adorano.

GERARCHIE

I santi Padri dividono gli Angeli in tre Gerarchie. La prima contempla Dio e comprende *i Serafini, i Cherubini, i Troni*; la seconda governa il mondo e comprende *le Dominazioni, le Virtù, le Potestà*; la terza eseguisce gli ordini divini e comprende *i Principati, gli Arcangeli e gli Angeli*.

STORIA

Gli Angeli furono creati prima del mondo materiale. In principio **IDDIO** creò il *Cielo* e la terra. Per *Cielo* i sacri Interpreti intendono *il mondo invisibile*. E in Giobbe si legge: «Dove eri tu, quando mi festeggiavano tutti i *Figli di Dio*?»

Furono destinati alla *gloria* e fu data loro la *grazia* per raggiungerla; ma per meritarsela furono sottoposti alla *prova*.

E' opinione comune fra i teologi, che il Signore loro rivelasse il piano della Incarnazione e li invitasse ad adorare il Verbo divino nell'Umanità assunta.

Lucifero vi si ribellò per superbia e con lui una schiera d'infelici seguaci e furono condannati all'eterno supplizio. Gli Angeli fedeli, capitanati da S. Michele, furono confermati in grazia e premiati con la Gloria eterna. È pure dottrina certa che vi fu una mistica pugna in Cielo fra gli spiriti mali e gli spiriti buoni, terminata con la completa vittoria di questi ultimi.

RELAZIONE DEGLI ANGELI CON NOI

Gli angeli cattivi tentano l'uomo al male, come tentarono i nostri Progenitori

nell'Eden terrestre. Contro di essi dobbiamo impugnare le armi della *fede*, della *sobrietà* e della *vigilanza*.

Gli angeli buoni assistono l'uomo spiritualmente e lo difendono da ogni pericolo: essi lo accompagnano dalla nascita alla morte. All'Angelo Custode dobbiamo *riverezza, fiducia e divozione*.

ES...

(Continua)



Diamo alla luce questa bella lirica del Comm. Emilio Celano morto parecchi anni or sono. Fu Prefetto del regno a Lecce e si fece amare dai suoi amministrati. Imparentato con la famiglia del Marchese Basilio Puoti, il celebre filologo napoletano, educò i suoi figli all'amore verso la religione, la patria e le belle lettere; e la sua figlia Maria Contessa Del Vasto - Celano, ha continuato le nobili tradizioni dell'avo fondando un periodico di arte e letteratura «Nuovo Convito», in cui collaborarono i migliori scrittori moderni, e scrivendo articoli apprezzati di arte e letteratura.

La lirica che si pubblica nel mese dedicato a Maria SS.ma, piacerà, ne siamo certi, ai lettori. Eccola:

AVE MARIS STELLA!

*Ave, stella del mar, nel fosco cielo
Tu sola splendi,
E al navigante affaticato, anelo,
Tu sola il porto apprendi.
Rugge d'intorno la procella, immane
La notte incombe:
Riddano l'onde come furie insane
Sugli orli delle tombe.
Oh come in te s'affissa, o Vergin pia,
L'alma smarrita!
Com'è soave, nella notte ria,
A Te chiedere aita!
A Te, del ciel sorriso, del creato
Candido fiore;
Presso l'Eterno, ai nostri falli irato,
Consigliera d'amore.*

EMILIO CELANO.

Le Cappellette di S. Girolamo



(Continuazione.)

Nella seconda Capelletta è rappresentata la liberazione del prigioniero. Maria Vergine china verso S. Girolamo lo scioglie dai ceppi; par quasi di vederli cadere dalle mani, dai piedi e dal collo! mentre il Santo è in attitudine di menaviglia, come estatico alla dolce visione e fa chiaramente scorgere la più viva riconoscenza, mentre una guardia con elmo in testa e lunga lancia nulla avverte del grande prodigio compiutosi avanti i suoi occhi. Questo episodio che completa il precedente, è ricordato al visitatore dalle parole scolpite in alto della Cappella: *«Maria SS. invocata da S. Girolamo - benignamente lo libera dal carcere - e non visto dai Nemici si avvia a Treviso.»*

Attraverso le scelte nemiche passa S. Girolamo non visto, per giungere a Treviso a sciogliere il suo voto innanzi all'ara di Maria SS. L'altare con l'immagine della Vergine quale si venera a Treviso, innanzi alla quale egli depose i suoi ceppi a ricordo della sua liberazione che ancor oggidi sono in grande venerazione, ben lo si vede nella terza Capelletta, dove inoltre cinque persone in grandezza naturale attirano l'attenzione: un *uomo* dai piedi nudi che dopo il lavoro viene a salutare la Celeste sua Mamma, seguito da *un giovane* che forse del padre suo imita l'esempio; poi una donna che inginocchiata con due suoi figlioletti prega la Vergine per sè e pei suoi; ma l'attenzione speciale è per S. Girolamo là prostrato avanti l'altare dove depone le sue catene, ed effonde il suo cuore nella preghiera più sentita, nella riconoscenza più profonda

verso la Celeste sua Liberatrice. Questo episodio della vita del Santo, eccita ancor noi ad imitare il suo esempio nell'invocare dalla Madre nostra Maria SS. le grazie che ci sono necessarie, ed esternarle poi la nostra gratitudine, appunto come fece S. Girolamo, e lo ricordano le parole scritte nell'alto della Cappella:

«SCIOGLIE IN TREVIGI IL VOTO, E DELLA CARA
LIBERATRICE I FERRI APPENDE ALL'ARA.

* * *

Eccoci alla quarta Capelletta... Qui lo Scultore Cattaneo di Bergamo, volendo scolpire nelle nove persone che vi si vedono l'impronta della fame, si è forse ispirato a qualche iesigne quadro. od a fatto reale, poichè è riuscito nel suo intento, e in quell'uomo curvo sul suo bastone, in quei quattro garzoni e specialmente in quella donna col suo bambino lattante sulle ginocchia mentre uno più grandicello sembra morire estenuato ai suoi piedi, si vede il doloroso effetto della carestia; l'abito a brandelli, il viso macilente e scarno... v'è perfino un cagnolino affamato che con la gambina graffia il ginocchio a un fanciullo che stà mangiando un poco di polenta in latte, perchè gliene dia qualche bocconcino.... Quanta naturalezza in quei poveri affamati che muovono a compassione! E mosso a compassione veramente è S. Girolamo Miani il quale supplica Iddio con i suoi occhi volto al Cielo, e Dio l'esaudisce, e Girolamo opera il grande prodigio di moltiplicare i pani e sfamare quei poveretti, e dal loro viso traspare col dolore della fame lo stupore, la meraviglia per quel miracolo ricordato ai visitatori da quelle parole che ivi si leggono:

«COL PANE CHE IN SUA MAN CRESCE E RINASCE
IL LANGUENTE DRAPPEL CONFORTA E PASCE!».

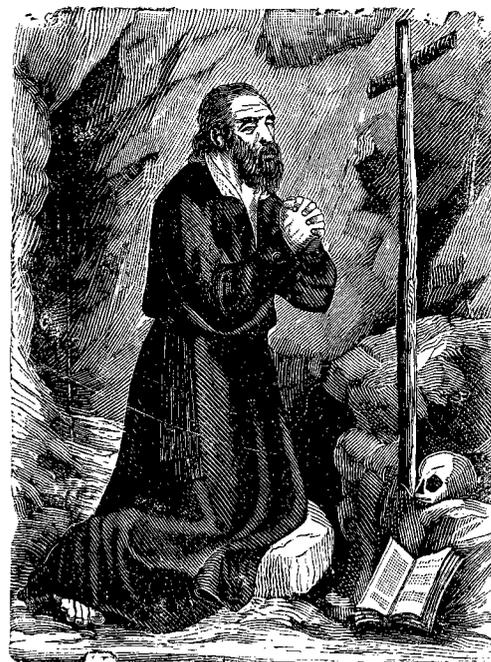
(Continua.)

SPIGOLANDO

Nella «Vita Diocesana» periodico ufficiale per gli atti del Vescovo e della Curia di Bergamo, fascicolo di Marzo 1927 pag. 51; sotto il titolo: *Nomine e provvedimenti*, leggiamo:

«Sua Ecc. Mons. Vescovo il giorno 1 Marzo ha emesso decreto di esenzione della Parrocchia di Somasca dalla giurisdizione del Vicario Foraneo di Calolzio, esenzione che una prima volta era già stata accordata dal Vescovo Mola; e ciò in attestato di benevolenza ai Religiosi Somaschi cui quella Parrocchia è commessa e di devozione ai luoghi santificati dalla vita e morte del Padre degli orfani S. Girolamo Miani. Collo stesso decreto ha conferito la facoltà e i doveri di Vicario Foraneo al Prevosto *pro tempore* del Collegio di S. Bartolomeo in Somasca. - Così quella Parrocchia viene a trovarsi nelle stesse condizioni di Celana e di Pontida, immediatamente soggette al Vescovo.»

Nel bellissimo «Numero Unico» pubblicato a cura del nostro Rev.mo P. Severino Tamburrini pel XXV di Sacerdozio del Rev.mo P. Luigi Zambarelli Generale dei Somaschi, troviamo varie composizioni in prosa e in versi di parecchi illustri scrittori. V'è una lettera di plauso di S. E. Pietro Fedele, Ministro della P. I.; un articolo del Prof. F. Aquilanti della R. Università di Roma; liriche del prof. V. Prinziavalli, del P. Ingolotti; un documento scoperto dal P. C. Tagliaferro nell'Archivio di Stato di Milano sul metodo dei PP. Somaschi nell'insegnamento; un bellissimo articolo dell'illustre Prof. Giulio Salvadori dell'Università Cattolica di Milano dal titolo: «S. Girolamo Miani e Alessandro Manzoni»; una lettera di adesione di Mons. Pasquale Gioia e Mons. Pietro Pacifici; una dedica dell'illustre Comm. Prof. Giuseppe Biroccini; un articolo del nostro P. Prof. Pietro Camperi dal titolo «Il prosatore», in cui esalta il P. Zambarelli come scrittore di prosa; uno scritto del P. Giuseppe Landini, nostro Cancelliere Gene-



Il cliché che, secondo la promessa, pubblichiamo c'è stato donato del Sig. Gamba Maurizio di Calolzio. Rappresenta S. Girolamo in preghiera, e se ben lo si esamina è quello stesso che ora si venera nella Cappella dell'Eremo, in cima alla Scala Santa, opera dello scultore Stefano Butti.

Parrà strano di vederlo qui vestito di nero mentre la statua è di pietra bianca di Viggiù; ma cesserà la meraviglia quando si sappia che quella statua per un mal' inteso zelo di uniformarla all'abito nero che indossava S. Girolamo fu verniciata di nero! Chi scrive ricorda di averla vista ancora così imbrattata nei suoi verdi anni. Ma col trionfo del buon senso la statua fu debitamente lavata e restituita alla sua bellezza artistica.

Ciò non ostante noi ringraziamo il gentil donatore perchè questo cliché a tratteggio, a parte l'errore commesso in passato di dipingere in nero una bella statua artistica in marmo bianco, è sempre bello in sè ed ispira devozione.

rale, il quale cogliendo l'occasione delle Nozze d'argento Sacerdotali sue e di altri quattro Padri Somaschi: Rev.mo P. Zambarelli, P. Nicola Di Bari, P. Nicola Salvatore, P. Alfredo Pusino, rievoca con animo commosso i 25 anni trascorsi e li esorta a ricordare i venerandi Padri che li educarono alla virtù, alla bontà, allo spirito religioso, e che «ci fecero quelli che siamo».

Noi ci compiacciamo di tutte queste onoranze che attestano le benemerenzze del nostro amatissimo P. Generale successore di S. Girolamo e degli altri Padri, come pure ci rallegriamo col P. Giuseppe Landini il quale per il suo XXV ha ricevuto una bellissima lettera di augurio e di benedizione da S. E. R. ma il Vescovo di Como Mons. Adolfo L. Pagani, lettera pubblicata nel «Giornalino del Collegio Gallo».

Anche i nostri confratelli del Collegio Rosi di Spello hanno stampato uno splendido *Numero unico* in data 3 Aprile per Giubileo Sacerdotale dei Padri: Nicola Di Bari, Nicola Salvatore, fratello del nostro M. R. P. Prevosto, e Alfredo Pusino.

Precede un telegramma di S. E. il Card. Gasparri recante la Benedizione del S. Padre; Mons. Stefano Corbini ha loro inviato una lettera d'auguri piena d'affetto; e sono pubblicati vari altri indovinati articoli, carmi, canzoni e dediche in italiano e latino inneggianti al P. Di Bari, Provinciale Romano e Rettore del Collegio Rosi, e agli altri due Padri che gli fanno corona e lo coadiuvano nelle ardue fatiche dell'educazione dei giovani e degli orfanelli. La festa, a cui volle prendere parte anche il Rev.mo P. Generale, si svolse in un'atmosfera di cordialità e letizia indescrivibile di amici, alunni e ammiratori. - Ci rallegriamo di nuovo con quei nostri cari Padri e confratelli e preghiamo l'Altissimo, che li voglia sempre benedire e conservare *ad multos annos* a lavorare per la maggior gloria Sua, per il lustro della Congregazione e a vantaggio dei dilettissimi giovani tanto cari al cuore di Gesù e al nostro Padre S. Girolamo.

CRONACA DEL SANTUARIO

Bisognerebbe essere insensibili per non commuoversi di fronte alle grazie grandi che S. Girolamo largisce a chi devotamente indossa il suo abito benedetto. I privilegiati sono specialmente i bambini che si possono chiamare i «padroni del cuore di S. Girolamo»; infatti nel mese di Aprile molti con le loro mamme sono venuti al Santuario a ringraziare il Taumaturgo per essere perfettamente guariti:

— La Signora Ines di Giovanni e Luigia Plos, nata a Maiano (Udine), affetta da esaurimento nervoso, debolezza cerebrale, e ostinata gastro-enterite.

— La Bambina Valsena Angela di Lazzaro e Felicita Valsena, nata a Malgrate il 29 Maggio 1924, paralizzata in tutta la parte sinistra del corpo, dal braccio alla gamba. — Pirovano Silvio di Emilio e Rosa Brini, nato a Calolzio il 3 Novembre 1924, malato di encefalite e polmonite, ora completamente guarito.

— Bosisio Angelo di Giuseppe e Teresa Capitani, nato a Oggiono il 22 - 5 - 1925, coperto di croste in tutto il corpo e il viso.

— Camilla Capitani di Luigi e Angela Bartesaghi, nata ad Annone in Brianza, affetta da rachitide.

— Villa Luisa di Alessandro e Villa Teresa nata a Brivio il 27 - 3 - 1925, affetta da gravissima bronco - polmonite infettiva.

— Bolis Bruno fu Giuseppe e Maria Valsecchi nato a Erve il 13 Marzo 1924; ridotto in uno stato gravissimo per le grandi croste purulenti che gli ricoprivano la testa e la faccia.

— Massimo Nava di Giovanni e Zambelli Ernesta, nato a Pramerlano, frazione di Corte il 2 - 10 - 1925, affetto da forte infiammazione intestinale.

— Felice Colombo di Enrico e Stella Barone nato a Laorca il 27 - 6 - 1925 malato di grave infiammazione intestinale e gastro enterite.

— Bruno Lamorissi di Carlo e di Linda Ghidelli nato a Dongo il 20 - 9 - 1924 affetto da straordinaria debolezza di gambe, tanto che non poteva in alcun modo reggersi in piedi.

3 Aprile 1927 - Le due sorelle Invernizzi del fu Giuseppe e Luigia Cargasacchi, nate a Pasturo, sopra Lecco, si erano ammalate ambedue di intercolite, male che non perdona facilmente. Provati tutti i mezzi umani non ne sentirono alcun giovamento. Allora vollero fare una novena a S. Girolamo con promessa di portargli un quadro votivo, a grazia ottenuta. Iniziata la novena le Signorine Invernizzi non solo incominciarono a sentirsi bene, ma guarirono perfettamente. E stamane, una delle guarite è venuta a portare il quadro promesso a S. Girolamo ed a narrare il fatto.

17 Aprile 1927 - Il Signor Melzi Giovanni ha offerto 20 lire per una Messa a S. Girolamo per impegni a favore del suo padrone.

24 Aprile 1927 - Il Signor Cominetti Attilio, di Angelo e Benasconi Caterina, nato a Cosio, in Valtellina, il 25 Settembre 1890, richiamato sotto le armi allo scoppio della gran guerra, si raccomandò caldamente a S. Girolamo di farlo ritornare ancor vivo in famiglia. Ottenuta infatti la grazia; stamane, recatosi al Santuario, ha lasciato un quadro votivo in riconoscenza e attestazione della grazia ricevuta.

Durante il mese si ebbe un gran concorso di devoti al Santuario, specie nel Venerdì Santo, compiendo la pia e meritoria pratica della Scala Santa, e nelle Domeniche; ma più ancora nella seconda festa di Pasqua e nel giorno 21, natalizio di Roma e festa del lavoro. Inoltre vennero le scolaresche maschili e femminili di Lecco ed una di Bergamo con i rispettivi Maestri e Maestre, nonché, in forma di pellegrinaggio, quelli di P. S. Pietro, di S. Gregorio, di Carenno, di Rossino, di Gregghentino e di Imberedo, Milanese con il rispettivo Parroco.

* * *

Il pittore Gatti Francesco ci annunzia parecchie grazie straordinarie ottenute da S. Girolamo in Vaiano Cremasco:

— Conti Giovannina di Vaiano Cremasco aveva un figlio malato con una glandola maligna e ribelle che minacciava una risipola. La febbre altissima faceva temere seriamente. Se non che consigliata la madre dal

Gatti a fare un triduo a S. Girolamo, dopo il primo giorno la febbre era scomparsa la glandola pure e il ragazzo si levò andando a giocare con i suoi compagni.

— La Signora Teresa Bombelli aveva suo figlio Iris malato con febbre altissima e bronchite. Consigliata di rivolgersi al Gatti, questi si recò tosto a vedere il bambino, invitò a fare un triduo a S. Girolamo e al terzo giorno, proprio il giorno di Pasqua, il ragazzo era perfettamente guarito.

— Anche la famiglia Ghilardi ha ottenuto una grazia da S. Girolamo e si riserva di narrarla nei suoi particolari al P. Prevosto nella sua prossima venuta al Santuario.

— Giovannina Pedrinoni di Giacomo e Rosa Bombelli, malata anch'essa di bronchite e catarro ostinato. Esortate a rivolgersi a S. Girolamo i genitori in capo a tre giorni hanno provato la gioia di vedere la figliuola completamente guarita.

Queste grazie ottenute sempre per suggerimento del Gatti hanno riempito di gioia le famiglie, che non cessano di benedire il nostro Taumaturgo ed il suo devoto Sig. Gatti. Presto verranno tutti, anche il Sig. Gatti, al Santuario per ringraziare il gran Santo, il cui culto si diffonde sempre più in quel paese fortunato.

Sia lode perenne al Signore che glorifica questo gran Santo anche lungi da Somasco.

IN MEMORIAM

Raccomandiamo ai suffragi dei nostri buoni lettori l'anima eletta di **Celestina Pirovano Ved. Pozzoni**, madre dei nostri tipografi Fratelli Pozzoni, volata al cielo l'11 Aprile 1927.

Temprata alle virtù cristiane e al dolore lasciò questa terra a meno di un anno dalla perdita del suo amatissimo consorte. Fu «donna forte» secondo la frase scritturale, e madre incomparabile.

Ai figli Pietro e Luigi e ai parenti tutti, provati da tanto dolore, rinnoviamo ancora le nostre più sentite condoglianze.

P. F. S.

I fratelli Pietro e Luigi Pozzoni ringraziano sentitamente l'Onor. Direzione e gli Egreggi lettori del Periodico, per la dimostrata compartecipazione al loro immenso dolore.

**Funzioni che si celebrano nel Santuario di S. Girolamo
NEL MESE DI GIUGNO**

FUNZIONI ORDINARIE

GIORNI FERIALI.

- Ore 5.30 - S. Messa letta
Ore 7.30 - S. Messa alla Valletta.
Ore 8 - Messa all'Altare del Santo con l'Urna scoperta.

A sera: Funzioncina in onore del S. Cuore - Rosario - Coroncina - Breve meditazione - Litanie del S. Cuore - Benedizione - Preci serali.

GIORNI FESTIVI.

- Ore 5.30 - Prima messa letta - Spiegazione del Vangelo.
Ore 7.30 S. Messa letta.
Ore 8.30 S. Messa alla Valletta.
Ore 9.30 - Messa parrocchiale - Omelia sul Vangelo.
Ore 14.30 - Dottrina - Mese del S. Cuore Benedizione eucaristica solenne.
A sera: Rosario - Litanie della B. V. - Preci serali.

FUNZIONI SPECIALI

- 1 *Giugno* - Continua la novena dello Spirito Santo la sera.
3 *Giugno* - Primo venerdì del mese - Ore 5.30: Ora di adorazione con la funzione mensile solita.
4 *Giugno* - Vigilia di Pentecoste: Digiuno e astinenza dalle Carni. - Ore 5: Benediz. del S. Fonte - Messa cantata.
5 *Giugno* - Solennità di Pentecoste - Ore 10: Messa solenne in canto - Discorso d'occasione - Ore 14.30: Vespri solenni - Benediz. eucaristica solenne.
7 *Giugno* - Primo martedì del mese - A sera: funzione solita.
8 *Giugno* - Commemorazione mensile del Transito di S. Girolamo, con la funzione consueta al suo Altare la sera.

N. B. - Oggi 8 giugno, e nei giorni 10 e 11 *Giugno* ricorrono le Quattro Tempora con obbligo di digiuno e astinenza dalle Carni - Permessi uova e latticini anche la sera.

12 *Giugno* - Festa della SS.ma Trinità - Ore 9.30: Messa in canto - omelia - A sera: Processione alla Valletta - Esercizio della Buona Morte.

16 *Giugno* - Solennità del *Corpus Domini* Ore 5.30: Prima S. Mess. Fervorino. Ore 7.30: Seconda Messa e 1^a Comunione dei fanciulli. Funzioncina relativa e Fervorino. Ore 9.30: Messa solenne Ore 15: Vespri solenni *Pange lingua* Benedizione Eucaristica.

N. B. Per tutta l'ottava del *Corpus Domini* alla sera: Benedizione eucaristica.

19 *Giugno* - Terza domenica del mese: Solennità esterna del *Corpus Domini*, - Ore 10: Messa solenne cantata. Discorso d'occasione. Esposizione del SS.mo Sacramento. Turno di adorazione - Ore 14: Ora di adorazione in comune - Ore 16.30: Vespri solenni. Processione col SS.mo pel paese. Benedizione eucaristica solenne.

24 *Giugno* - Festa del S. Cuore di Gesù. Ore 5.30: Messa cantata. A sera: Benedizione eucaristica solenne dopo il canto delle Litanie del S. Cuore.

26 *Giugno* - 4^a Domenica del mese: Festa di S. Luigi Gonzaga. Ore 7: Messa con Comunione generale di tutta la gioventù maschile e femminile di Somasca - Ore 9.30: Messa cantata. Panegirico del Santo. Ore 14.30: Dottrina ai fanciulli, vespri e Benedizione eucaristica solenne. - A sera: Processione alla Valletta. Esercizio della buona morte.

28 *Giugno* - Vigilia dei SS. Apostoli Pietro e Paolo. Digiuno e astinenza dalle Carni.

29 *Giugno*: Solennità dei SS. Apostoli Pietro e Paolo: Festa di precetto. Ore 9.30: Messa solenne discorso. Ore 15: Vespri solenni. Benedizione eucaristica.

30 *Giugno*: Chiusura del mese del S. Cuore. Offerta del Cuore - Litanie - Benedizione eucaristica solenne.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caesiani. 10 Maij 1927 Can. Aloisius Ruggieri - Visum ex del Ep.

Cisano Bergamasco 10 Maggio 1927. - Tipografia Fratelli POZZONI - P. F. Salvatore, Redattore responsabile.

IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

Periodico Mensile

Direzione e Amministrazione: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento Annuo: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

SOMMARIO: Auguri - Le Cappellette di S. Girolamo - S. Girolamo onorato a Treviso - S. Girolamo glorificato a Merone - La gioventù ai piedi di S. Girolamo - Perle di S. Girolamo - Cronaca del Santuario - Sotto la protezione di S. Girolamo - Piccola Posta - Funzioni che si celebrano nel Santuario nel mese di Luglio.

AUGURI



A S. E. R.ma Mons. Luigi Marelli, nostro pastore diletto, al R.mo P. Comm. Luigi Zambarelli amatissimo nostro Preposito Generale, dei quali ricorre l'onomastico il 21 *Giugno*, giungano graditi gli umili ma fervidi auguri del «Santuario di S. Girolamo»; così pure facciamo al M. R. P. Giovanni Ceriani Preposito Provinciale della Lombardia, al R.mo P. Giovanni Muzzitelli Procuratore Generale dei Somaschi, il cui onomastico ricorre il 24 *Giugno*; ed infine a S. E. Rev.ma Mons. Pietro Pacifici Arcivescovo di Spoleto che festeggia il proprio onomastico il 29 *Giugno*.

A tutti i prelodati nostri Superiori e Presuli promettiamo speciali preghiere dinanzi alle Spoglie gloriose di S. Girolamo, perchè il Signore li conforti nella loro alta missione con una specialissima benedizione.

P. F. S.

Le Cappellette di S. Girolamo

(Continuazione)

Ma se debbo dirle il vero, M. R. P. Prevosto, a me ed al mio compagno piacque forse di più la quinta cappelletta, dove è rappresentato un altro grande prodigio operato da S. Girolamo. Si legge infatti nella sua vita che incontratosi in campagna con alcuni contadini, uno ne vide, che non potendosi reggere in piedi per una piaga ulcerosa ad una gamba, mandava dolorosi lamenti, seduto su un tronco e appoggiato all'albero.